

EDOARDO ALDO CERRATO

# S. Filippo Neri

la sua opera e la sua eredità



*A mia Madre e a mio Padre,  
figli della terra piemontese  
che diede all 'Oratorio i Beati  
Giovenale Ancina e Sebastiano Valfré.*

IMPRIMATUR  
Datum Bugellae, die XXX m. januarii A.D. 2002,  
in festo B. Sebastiani Valfrè.

Johannes Baptista Gallo, C. O.  
Congregationis Oratorii Bugellen. Vicarius.

## Al lettore

Biografie di san Filippo Neri e studi cospicui sulla sua figura e sull'opera da lui sorta, non sono davvero mancati in questi ultimi anni. Basterebbe la monumentale opera di P. Antonio Cistellini, pubblicata in tre volumi nel 1989, per dire che l'argomento è stato trattato con una ampiezza che lascia ammirati. E accanto a questo monumento, tante altre pubblicazioni di taglio divulgativo, ma in gran parte serie e di valore: solo per citare l'ultima in ordine di tempo, il saggio di Hans Tercic apparso in traduzione italiana nell'Anno giubilare 2000.

Perché questa pubblicazione?

L'occasione è data dall'anniversario, che quest'anno ricorre, di un avvenimento significativo della vicenda oratoriana e quindi anche della vita della Chiesa, se l'Oratorio – come la storia documenta – non è stato in essa una presenza vana.

Sessant'anni orsono, nell'aprile del 1942, usciva il testo delle Costituzioni e degli Statuti Generali, risultato di una lunga e faticosa revisione delle Costituzioni approvate da Paolo V nel 1612, che avevano retto fino allora la vita delle Congregazioni sorte lungo i secoli ad immagine della Congregazione di Roma. Dal Congresso Generale nasceva anche l'“*Institutum Oratorii S. Philippi Neri*” che stabiliva, nel rispetto dell'autonomia di ognuna, un vincolo di comunione più organico tra le Congregazioni stesse.

Merita ricordare, in questo anniversario almeno le tappe principali di questa storia lunga e complessa, legata all'opera di uomini che hanno fortemente creduto, lavorato ed anche sofferto per le loro convinzioni. È lo scopo del IV capitolo, in relazione al quale gli altri sono stati pensati, non con l'intento di offrire qualcosa di nuovo, ma unicamente di cercare nelle fonti autentiche della storia, criticamente vagliate da autori che hanno mostrato un'indubbia competenza, la genuina realtà dei fatti; e per raccogliere in un volume la messe di informazioni, anche

bibliografiche, che al presente si trova sparsa in numerosi testi e pubblicazioni, talora anche in scritti inediti.

Queste pagine non hanno, dunque, la pretesa di essere originali, frutto, come sono, di letture e di studi condotti su opere che vengono puntualmente citate; tanto meno intendono collocarsi tra i testi – pubblicati o diffusi pro-manuscripto – che hanno presentato in chiave di attualità e di profezia la figura di San Filippo Neri e la sua opera.

*Attraverso la storia* abbiamo cercato la testimonianza delle nostre radici, condividendo pienamente la convinzione espressa da Victor Hugo: “Guardate una quercia in primavera: tronco secolare, vecchie radici, vecchi rami; foglie verdi, fresche e nuove. La tradizione è la novità: la tradizione produce la novità, e la novità è sorgente della tradizione”.

Edoardo Aldo Cerrato, C.O.